



AUTUNNO nel Parco

il Parco AL LAVORO...

CONCLUSO IL PROGETTO "WETLANDS"

Al termine di due anni di lavoro e con un finanziamento di 34.800,00 Euro tramite l'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle risorse idriche stipulato nel Novembre 2004 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, si è concluso il progetto Wetlands. Nel primo anno di lavoro sono state realizzate alcune importanti azioni come il censimento puntuale di tutte le zone umide presenti nell'area protetta e la redazione del "Piano di Gestione delle Zone umide del Parco del Beigua". Tale documento, strutturato in schede operative, è essenziale per una corretta pianificazione degli interventi da attuare per la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi idrofilici. Il progetto, inoltre, ha implementato la situazione conoscitiva delle zone umide limitrofe al Parco con sondaggi geologici nella zona di Piampaludo ricostruendo le sequenze dei sedimenti in aree campione. Oltre all'incremento delle conoscenze, il progetto Wetlands ha consentito di provvedere alla regolamentazione della fruizione della Torbiera del Laione, in Comune di Sassello, classificata come Zona A - Riserva integrale, ai sensi del Piano del Parco. Tale area, in accordo con i proprietari, è stata delimitata con apposita staccionata in legno; sono stati, inoltre, collocati appositi pannelli esplicativi in cui sono riportati i corretti comportamenti da tenersi al fine di pre-

UNA FORESTA DA FAVOLA !

Dopo sei mesi di lavoro che ha visto impegnate tre cooperative agricole-forestali per un totale complessivo di 20 persone impiegate nei lavori, si sono conclusi nell'estate scorsa tre importanti progetti all'interno della Foresta Regionale Deiva in Comune di Sassello. L'ammontare degli interventi pari a 340.000,00 euro è stato cofinanziato al 90% dalla Misura 20.2 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria. Le finalità degli interventi sono state quelle di tutelare il patrimonio boschivo della Foresta della Deiva, migliorandone le caratteristiche qualitative/strutturali e favorendone, contestualmente, la fruizione didattico-ambientale ed escursionistica.

La linea generale del progetto è stata perseguita attraverso tre tipologie di intervento, da considerarsi complementari tra loro per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

1. interventi pilota sui soprassuoli boschivi
2. interventi di messa in sicurezza dei tracciati di servizio
3. iniziative per la fruibilità del patrimonio forestale e l'avvicinamento dei cittadini alle tematiche ambientali

— interventi di ripristino e manutenzione percorsi con finalità selvicolturali ed escursionistiche.

Il primo intervento ha consentito l'avvicinamento ad alto fusto ed il miglioramento boschivo di numerose porzioni forestali, in taluni punti degradate e in cattivo stato di conservazione.

Il secondo ha permesso la messa in completa sicurezza dell'anello stradale di 12 chilometri che percorre la foresta, attraverso il taglio di piante pericolanti, situate al bordo delle strade di servizio, nonché il ripristino di biraglie e muri a secco.

Il terzo intervento, infine, oltre alla sistemazione di numerosi sentieri e stradelli da molto tempo abbandonati, ha sviluppato un percorso didattico all'interno della pineta adiacente alla Casa della Giumentata. Tale percorso, corredato da opportuna pannellistica potrà essere utilizzato sia dalle scuole sia dagli escursionisti per acquisire informazioni relative ad alcuni aspetti legati alle misure di conservazione che si adottano in un parco naturale. Lungo l'anello stradale interno alla foresta, infine, sono state messe in opera 10 stazioni didattiche, con pannelli che illustrano gli aspetti naturalistici più significativi della Deiva.



servare e conservare questo prezioso ecosistema.

Il progetto ha visto altresì la raccolta di materiale video e fotografico al fine di predisporre un prodotto divulgativo multimediale relativo alle zone umide del Parco del Beigua. Nello scorso mese di agosto, infine, sono stati ultimati alcuni interventi previsti dal Piano di Gestione funzionali al ripristino e recupero dell'area umida di Pian Canei. Si tratta di un biotopo molto particolare, considerato come la zona umida più importante del versante meridionale del Parco del Beigua.

Gli interventi previsti sono stati di due tipi:

- attraverso la pulizia delle sorgenti e dei solchi nei quali l'acqua passa dalla sorgente alla zona umida, completamente occlusi dalla vegetazione, è stato garantito l'apporto idrico alla zona umida, fattore essenziale per l'esistenza della stessa



UN PARCO PER I BAMBINI A TIGLIETO

Sono terminati nello scorso mese di agosto i lavori per la realizzazione di un'area giochi per bambini dotata di altalene, scivoli, giostra, aiuole e fontanella, nell'area verde antistante il Punto Informativo in località Banilla. L'intervento, condotto dal Comune di Tiglieto ed interamente finanziato dall'Ente Parco con un contributo di 30.000,00 Euro, si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione dell'area della Banilla che alla fine dell'inverno vedrà il completamento dell'allestimento del Punto Informativo del Parco del Beigua dedicato all'ecosistema bosco e alla sua multifunzionalità.



• mediante lo sfalcio e il decespugliamento

delle formazioni vegetali interne ed esterne alla zona umida, secondo uno schema prefissato, ne è stata garantita la funzionalità e le caratteristiche seminaturali. Tali interventi sono stati finalizzati alla conservazione dei caratteri strutturali e della composizione floristica delle comunità vegetali presenti, salvaguardando così il biotopo dal processo di "invecchiamento", determinato dalla successione dinamica della vegetazione che procede dalle zone periferiche asciutte a quelle centrali più umide, seguendo un gradiente di ininteramento.

ALLA SCOPERTA

del Beigua Geopark

LA PIETRA VERDE NEL MASSICCIO DEL BEIGUA una risorsa per gli agricoltori neolitici
a cura di Isetti Eugenia, Garibaldi Patrizia, Rossi Guido (Museo di Archeologia Ligure - Genova Pegli)

Nel territorio del Geoparco del Beigua le attestazioni archeologiche si possono considerare significative ed articolate lungo tutto l'arco della preistoria fino all'età romana, anche se è in alcuni particolari momenti che hanno assunto una rilevanza notevole. La frequentazione dell'area è attestata a partire da alcune decine di migliaia di anni fa (Paleolitico medio-superiore), seppure sporadicamente e per alcuni comuni quali Sassello e Stella, ma è nel

Neolitico (6500 anni fa) che, in relazione allo sfruttamento delle cosiddette "pietra verde", il territorio del Geoparco diviene sede di un popolamento che ha lasciato numerose e importanti documentazioni archeologiche.

Lungo l'Appennino ligure-piemontese, all'interno del quale si trova il Geoparco del Beigua, in un vasto territorio, dalle Bormide allo Scrivia, sono stati rinvenuti, nel corso di ricerche ottocentesche, più di 700 manufatti in pietra verde attribuibili ad epoca neolitica, quasi tutti conservati al Museo di Archeologia Ligure di Genova-Pegli e nelle collezioni del Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse, dell'Università di Genova. Rispetto al massiccio del Beigua, la distribuzione dei rinvenimenti in pietra verde effettuati nel corso di tali ricerche si colloca in una fascia più am-

pla con una particolare incidenza negli areali delle Bormide, dei torrenti Valla ed Erro e nella conca di Sassello.

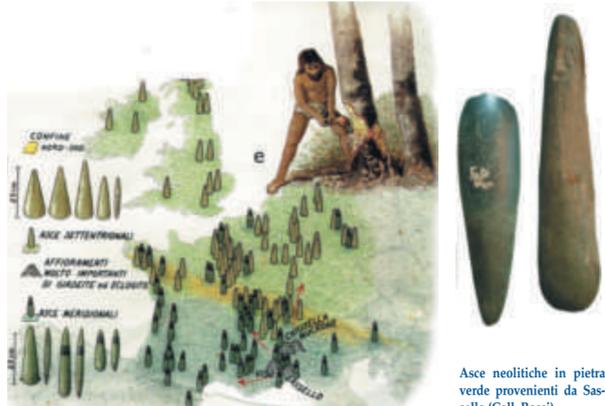
Il fenomeno è dovuto all'attività, tra il VI e il III millennio a.C., delle prime comunità di agricoltori neolitici che hanno utilizzato eclogiti e giadeiti per confezionare asce levigate indispensabili al disboscamento.

Queste rocce verdi sono una risorsa molto rara presente in Liguria nell'area del Beigua ed in poche altre dell'Europa Occidentale, quali il massiccio del Monviso in Piemonte.

Lo sfruttamento di questa risorsa ha dato origine ad un sistema organizzato di reperimento della materia prima, produzione e circolazione degli oggetti finiti che in molti casi ha interessato distanze su scala continentale, quando lo scambio interessava oggetti-simbolo come le asce levigate "a specchio" che acquistano una forte valenza sociale.

La Liguria precocemente interessata dal popolamento neolitico ed in possesso di una tale risorsa, è quindi stata coinvolta in una rete di produzione e scambi fra le più antiche documentate.

L'importanza della nostra regione dal punto di vista di questa risorsa, era già chiara ad Arturo Issel fin dall'inizio del secolo scorso, ma è nel corso degli ultimi decenni che si sono intensificate le ricerche e gli studi per chiarire le modalità con le quali il fenomeno della pietra verde ha interessato le comunità umane fin dal Primo Neolitico. In questi ultimi tempi nuove ricerche si stanno concentrando sul riconoscimento dei litotipi con cui sono state confezionate le asce e sulla localizzazione delle fonti di approvvigionamento, al fine di formulare ipotesi relative alle modalità e all'area di reperimento e prima lavorazione della pietra verde, nell'ambito del territorio del Geoparco del Beigua e delle zone più o meno limitrofe.



Asce neolitiche in pietra verde provenienti da Sassello (Coll. Rossi)

NATURALIA



Progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 - 2000/2006



I BANDI

• "Addett/e alla produzione apistica ed alla commercializzazione dei prodotti derivati" Il percorso è articolato in n° 160 ore teorico/pratiche

Periodo di svolgimento: novembre - dicembre 2006
Destinatari: totale destinatari n° 12 di cui 50% (maschi e femmine) inoccupati o disoccupati di lunga durata e non, giovani e adulti; 50% donne occupate, disoccupate giovani e adulte

Obiettivo: l'attività formativa intende offrire l'opportunità ai beneficiari di acquisire le competenze e le tecniche per la pratica e lo sviluppo di attività nella produzione apistica, comprendendo gli aspetti e le modalità per la commercializzazione dei prodotti derivati.

Apertura iscrizioni: dal 18/09/06

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del 18/10/06

• "Perfezionamento per guide ambientali ed escursionistiche"

Il percorso è articolato in n° 24 ore teorico pratiche, anche attraverso attività sul campo

Periodo di svolgimento: novembre - dicembre 2006
Destinatari: totale destinatari n° 9 (maschi e femmine) occupati giovani adulti, imprenditori, lavoratori autonomi, con particolare riferimento a guide ambientali ed escursionistiche

Obiettivo: L'attività formativa intende fornire un aggiornamento alle guide ambientali ed escursionistiche per quanto riguarda la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio geologico del comprensorio del Beigua (Beigua Geopark)

Apertura iscrizioni: dal 02/10/06

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del 23/10/06

• "Utilizzo dell'informatica nella gestione e promozione d'impresa"

Il percorso è articolato in n° 24 ore teorico pratiche

Periodo di svolgimento: novembre - dicembre 2006
Destinatari: totale destinatari n° 9 (maschi e femmine) occupati giovani adulti, imprenditori, lavoratori autonomi, con particolare riferimento agli operatori nelle strutture commerciali, turistiche, ricettive, ristorative e agrituristiche

Obiettivo: L'attività formativa intende fornire le competenze necessarie ad un'adeguato utilizzo dell'informatica nella gestione dell'impresa e nel supporto a tutte quelle attività di comunicazione e promozione esterna

Apertura iscrizioni: dal 02/10/06

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del 23/10/06

• "Aggiornamento sulla comunicazione in lingua straniera"

Il percorso è articolato in n° 24 ore teorico pratiche

Periodo di svolgimento: novembre - dicembre 2006

GLI INCONTRI

nel Parco

IL MIELE DEL PARCO DEL BEIGUA

Ogni nuovo venuto è accompagnato sempre da una grande emozione e da molte speranze per il futuro: ecco che nel 2006 nasce il "Miele del Parco del Beigua".

Per garantire la massima qualità e l'originalità del prodotto, un sistema che "protegge" sia i produttori sia i consumatori, l'Ente Parco del Beigua ha creato un "vademezum di qualità" che determina le caratteristiche che deve avere il miele prodotto nel Parco.

Il "Disciplinare di produzione del miele del Parco del Beigua" è composto da otto articoli che determinano, nello specifico, tutti gli elementi che deve possedere

il prodotto per essere denominato come "Miele del Parco". Il documento è stato creato da un comitato tecnico-scientifico coordinato dal Prof. Pinzauti dell'Università di Pisa.

Le qualità di miele prodotte nel Beigua sono: *millefiori, di robinia, di castagno, di erica, di melata* e per ciascun tipo vengono determinate le caratteristiche organolettiche che deve possedere come colore, consistenza e profumo. Particolare attenzione viene dettata sia per la zona di produzione (che ovviamente comprende il comprensorio del Parco del Beigua ed i territori ad esso funzionalmente connessi), sia per la filiera produttiva, per gli alveari, per la loro postazione, ma anche per i metodi di produzione, di estrazione e di lavora-



zione oltre che per il confezionamento, per cui la pastorizzazione è vietata. Nel disciplinare una parte importante è deputata al legame con l'ambiente: la Liguria per la sua conformazione è un ambiente molto favorevole alla produzione del miele, in quanto sintesi della natura e della presenza umana. Il miele prodotto nel Parco del Beigua è in vendita in confezioni da 250 gr., 500 gr. o 1 Kg. Le confezioni sono vendute munite di appositi sigilli di garanzia forniti dal Parco del Beigua e riportanti un codice identificativo.

Le aziende che producono il "Miele del Parco del Beigua":

- Apicoltura Montali Emilia
Via Campomarzio 5 - Varazze (SV)
tel. 019 918066
- La Bottinatrice di Meriardo Elisa
Loc. Bonuzzo 3 - Sassello (SV)
tel. 019 724548 cell 349 4630870
- Apicoltura Oliveri Vanina
Via Vallecaldà 164 - Campo Ligure (GE)
tel. 010 921383
- Amè d'Masun di Otonello Raffaele
Via Romitorio 76/6 - Masone (GE)
tel. 010 9269101 cell 380 3056386

DOLCE COME IL MIELE

Il miele ha rappresentato, per millenni, l'unico alimento zuccherino concentrato. Le sue caratteristiche di unicità, rarità, elevata attrattiva e alto valore alimentare hanno ben presto portato, nella storia dell'umanità, a considerarlo legato alla divinità e a farlo diventare, in alcuni casi, strettamente legato a significati simbolici, magici e terapeutici. L'abbondanza del fruttosio conferisce al miele alcune proprietà che gli altri alimenti dolci non hanno. A questo tipo di zucchero si deve il maggior potere dolcificante e anche il prolungato effetto energetico del miele, infatti il fruttosio per essere "digerito" deve subire una piccola trasformazione e resta quindi disponibile per l'organismo un po' più a lungo. Alcuni usi, infine, trovano una spiegazione in caratteristiche scientificamente provate del miele ed esclusive di questo alimento.

Tra queste la più interessante è quella antibatterica. Nel miele sono presenti altre sostanze, di natura diversa, come i polifenoli. Questo complesso di sostanze è alla base di molti degli utilizzi tradizionali casalinghi del miele (per esempio nel caso di malattie da raffreddamento, mal di gola e per gli usi esterni su bruciate, piaghe e ferite).



Sono molte le sostanze che sono state identificate nel miele: non conosciamo ancora tutto, però. Si sa che contiene acidi, sali minerali, enzimi. Il miele sicuramente è un alimento complesso, integralmente naturale, che può contribuire a rendere la nostra alimentazione più equilibrata e salutare.

API DOMESTICHE?

Le "api domestiche", in realtà domestiche non sono per niente. Anche se da migliaia di anni l'uomo utilizza il prodotto del loro lavoro, cioè il miele, questo tipo di collaborazione non ha cambiato per niente i loro comportamenti naturali ed istintivi. E' l'apicoltore che modella il suo lavoro, in base agli istinti dei suoi insetti. La sua attività principale consiste nel portare le api ad accumulare più scorte di quelle che effettivamente sarebbero indispensabili, per poter poi prenderne una parte. È una mutua assistenza, l'uomo, infatti, fornisce loro l'aiuto necessario perché possano passare l'inverno senza problemi.

